



SE LA COLPA È DI CHI MUORE

di Fabrizio Ricci

FABRIZIO RICCI

SE LA COLPA È DI CHI MUORE

PREFAZIONE DI BEPPE GIULIETTI

La prima controinchiesta dedicata all'Umbria Olii, dove ai quattro lavoratori rimasti uccisi dall'esplosione di un silos è stato chiesto un risarcimento di 35 milioni di euro. Una testimonianza preziosa e una verità scomoda: gli incidenti sul lavoro non sono una tragica fatalità ma la diretta conseguenza di una legislazione sulla sicurezza carente e inadeguata

CASTELVECCHI TAZEBAO



Il Presidente del Consiglio regionale della Toscana Alberto Monaci ha il piacere di invitare la S.V. alla presentazione del libro

SE LA COLPA È DI CHI MUORE

(Edizioni Castelvechi Tazebao)

di
Fabrizio Ricci

Introduce:

Paolo Marini

Presidente Commissione Speciale sull'Emergenza Occupazionale

Intervengono:

Fabrizio Ricci

Giornalista e autore del libro

Daniela Cappelli

Segreteria regionale CGIL Toscana

Paolo Pacifici

Sindaco di Campello sul Clitunno

Marina Staccioli

Vicepresidente Commissione Speciale sull'Emergenza Occupazionale

Marco Spinelli

Segretario Commissione Speciale sull'Emergenza Occupazionale

Giovedì 16 settembre 2010 - ore 15.00

Sala delle Feste - Palazzo Bastogi - Via Cavour, 18 - Firenze

Libro inchiesta sullo scandaloso caso della Umbria Olii: l'imprenditore chiede i danni, 35 milioni di euro ai famigliari dei quattro morti sul lavoro

Niente fa più scandalo. Nemmeno che lavorando si possa perdere la vita, nemmeno che le leggi sulla sicurezza del lavoro vengano regolarmente violate. Siamo anestetizzati da queste ingiustizie, abbiamo imparato a considerarle "normali". Ma non possiamo non stupirci leggendo che le famiglie dei lavoratori caduti possano ritrovarsi a dover risarcire l'imprenditore "danneggiato" dalla scarsa esperienza dei loro cari. Se la colpa è di chi muore è destinato a scuotere le coscienze dei cittadini: Giuseppe Coletti, Tullio Mottini, Vladimir Thode e Maurizio Manili non sono soltanto 4 dei 1.300 lavoratori che vengono uccisi ogni anno nei cantieri e nelle fabbriche, ma sono dei cittadini assassinati due volte. La prima il 25 novembre 2006, durante l'esplosione dei silos dello stabilimento della Umbria Olii. La seconda quando l'amministratore delegato dell'azienda, e unico indagato nel processo penale per le loro morti, ha avanzato al tribunale civile una richiesta di risarcimento ai figli e ai famigliari delle vittime: 35 milioni di euro per i danni causati dalla loro imperizia. Fabrizio Ricci ricostruisce le drammatiche sequenze dell'incidente e le successive, grottesche vicende giudiziarie: assieme, offre uno spaccato della tragedia delle morti bianche e chiarisce quanto sia sicuro lavorare nel nostro Paese e a quale costo.

ESTRATTO

A Campello dicono che avvicinandosi ai grandi silos distrutti della Umbria Olii, le cui lamiere contorte e arrugginite oggi sembrano sculture di uno scenario post-apocalittico, ancora si senta quell'odore forte e acre di olio bruciato, come se fosse penetrato nella terra e non se ne volesse più andare. Ma ormai sono passati tre anni e forse l'odore è più che altro nelle teste delle persone che ricordano.

FABRIZIO RICCI

Fabrizio Ricci (Perugia, 1978), giornalista professionista, è stato redattore del "Giornale dell'Umbria" per tre anni. Dal 2007 è responsabile dell'ufficio stampa regionale della CGIL Umbria. Ha scritto i libri *Le città di Perugia* (Effe, 2005), con Marcello Catanelli, e *La Perugia è storia nostra* (Ediesse, 2007).